

Sclerosi, la sfida di Antonella «Ma io voglio far ridere»

Sperimentale, lo spettacolo 'Più forte del destino'

«NON VOGLIO far piangere, voglio far ridere». A parlare è l'attrice Antonella Ferrari, volto noto del cinema e della televisione che stasera porterà in scena il delicato tema della disabilità e l'etichetta della diversità con il suo spettacolo «Più forte del destino – tra camici e paillette la mia lotta alla sclerosi multipla». Antonella, dopo il successo dell'omonimo libro di cui è autrice, ha pensato di adattarlo ad uno spettacolo teatrale. Una testimonianza coraggiosa, lontana da pietismi o autocommiserazioni, in cui si racconta la normalità di una vita nonostante l'handicap. «Il percorso che rac-



L'OBIETTIVO

«E' importante parlarne per far capire che con questa malattia si può vivere»

«UN MESSAGGIO IMPORTANTE» La Ferrari, seconda da sinistra, durante la presentazione del suo spettacolo

conto è anche di rabbia, perché c'è stata una lunga trafila di dottori e ospedali e una infausta diagnosi di 20 anni. Mi sono sentita dire che ero stressata ed erano capricci di ragazzina. Questo stress si chiamava sclerosi multipla. Ma è importante parlarne e far capire che si può vivere anche con questa malattia».

VIVERE e non sopravvivere. Questo vuole raccontare l'attrice: «Sul palcoscenico c'è colore e tanta voglia di fare quel che piace. Il regista Arturo Di Tullio ha saputo alleggerire un tema, che leggero non è. Nessuna retorica, nessuna tristezza, ma un inno alla vita. La malattia c'è nello spettacolo, ma non è la protagonista». Sarà il Teatro Sperimentale a ospitare questa sera alle 21 l'attrice che porterà sul palcoscenico la sua ironia e ilarità (per prenotazioni chiama-

re il numero 072168624 o consultare il sito). La serata è organizzata grazie al supporto della UIL-TuCS e dal Sindacato dei Cittadini, patrocinata dal Comune di Pesaro e dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (essendo la stessa Ferrari madrina nazionale di AISM). «Come associazione presente a Pesaro da 22 anni – commenta Anna Maria Di Pasquale, Presidente della sezione Provinciale AISM Pesaro-Urbino – per noi è primario che si diffonda una corretta conoscenza della malattia e attraverso uno spettacolo può arrivare meglio». Il presidente del consiglio comunale, Luca Bartolucci, si augura che «sia un richiamo a ripartire nel lavoro, nei rapporti personali, nella famiglia e a essere più forti del destino. Quello di Antonella è un messaggio molto importante per la città: combattere e non farsi schiacciare dalla malattia».

«CI HA COLPITO il modo in cui l'attrice vive questa malattia – spiega Graziano Fioretti, segretario generale della Uil Marche – Darà un grande esempio e contributo a chi si trova in questa situazione. Il sindacato svolge un'attività nell'individuare gli strumenti per aiutare queste persone, che hanno forti handicap o malattie. Qualcosa sicuramente si può fare». «Si può aiutarli a lavorare – risponde Antonella, che sottolinea polemica – Per 'categoria protetta' ormai si intendono persone rinchiusi in un centralino. Sono persone che vivono della sola pensione di invalidità. Hanno diritto anche loro a costruirsi una vita, perché è importante far capire che ci sono professionisti nella disabilità che possono dare tantissimo».

Silvia Sacchi

